

L'Aurora

Organo dei Comunisti Marchigiani

C'è un solo modo

Nell'articolo « A proposito di un appello » pubblicato dal nostro giornale il 25 settembre u.s., la conclusione, che per maggior chiarezza riportiamo, definiva, in modo estremamente netto, l'atteggiamento dei Comunisti nei riguardi di quegli squadristi che firmarono il noto appello dell' 11 settembre.

Ecco il testo: « ... il popolo Italiano saprà tener conto di ogni atto e potrà anche essere generoso verso coloro che, nel momento più doloroso della nostra storia, si saranno affiancati nell'azione a quanti intendono combattere, come i partiti del Fronte Nazionale d'Azione intendono fermamente, per scacciare dal nostro suolo il secolare nemico teutonico ».

È questo un linguaggio che non consente equivoci e doveva essere compreso da chi, col manifestare tanti buoni propositi, l'ha provocato.

Purtroppo stanno accadendo fatti che dimostrano come le solenni dichiarazioni contenute nell'appello suddetto siano vuote espressioni e che i fascisti non si rendono conto che il loro comportamento attuale li mette in una posizione superlativamente critica.

In questi giorni si sono ricostituite le federazioni fasciste-repubblicane con un programma di evidente intonazione mussoliniana.

A parte l'eufemismo di quell'appendice repubblicana, questa presa di posizione dei fascisti, messa in relazione con certi dati di fatto, costituisce un tremendo addebito di cui, in un imminente domani, si dovrà pur tener conto.

Se è stato possibile a Mussolini, molte volte corrotto e corruttore, di inscenare la tragicommedia del « ritorno di fiamma » fascista, ciò è dovuto all'appoggio che Hitler ha prestato in cambio del completo controllo ottenuto sulla nostra Patria martoriata.

Conseguenze del turpe mercato sono le bestiali distruzioni che operano sul nostro suolo i vandali hitleriani in ritirata.

Tutte le località abbandonate dai nazisti soffrono per le sanguinose devastazioni da questi ultimi metodicamente attuate. Tutti i paesi percorsi dall'orda hitleriana subiscono la più completa ed organizzata razzia che la storia ricordi.

Ogni cosa, i nazi, sconvolgono: dalle attrezzature portuali ai ponti ferroviari e stradali; dalle centrali elettriche agli acquedotti; di ogni cosa si appropriano: dalle derrate alimentari al materiale ferroviario; dagli oggetti per l'abbigliamento ai più diversi materiali in dotazione alle forze armate. Intanto, a centinaia, soldati e ufficiali, colpevoli solo di non voler collaborare con le truppe ne-

miche d'occupazione, vengono caricati su vagoni ferroviari e trasportati chissà dove.

E questo sotto gli sguardi carichi di disperata impotenza e di odio dei cittadini Italiani.

Sanno i fascisti tutto ciò? Certo che lo sanno poichè anche essi hanno visto.

Sanno a chi devono ciò? A Mussolini ed alla sua dannata cricca che hanno venduto l'Italia alla banda hitleriana.

In una situazione simile prestarsi al giuoco suggerito dal senile servo di Hitler significa tradire tutto e tutti: la Patria e se stessi; i propri figli ed i propri simili; significa partecipare al più grande misfatto contro l'umanità.

C'era e c'è un solo modo per alleggerire la gravità degli errori passati e questo modo non è certamente la ricostituzione delle federazioni fasciste, la riesposizione dei simboli dell'infame regime passato, la difesa delle origini dello squadristo, la tresca palese ed occulta con i delinquenti al soldo di Hitler.

Questo modo lo indicammo e lo indichiamo in maniera esplicita: tutti debbono combattere per scacciare i nazisti dalla nostra terra; più di tutti coloro che hanno, con la loro adesione cosciente ed incosciente, permesso al regime dell'involuzione di vivere e di mal operare per vent'anni.

“ Rendere la vita impossibile all'occupante ”

STALIN

Il Comitato di Liberazione Nazionale ha approvato, nella sua riunione, il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato di Liberazione Nazionale constata dolorosamente che nell'ora più angosciata della Patria il monarca ed il capo del governo non sono rimasti al loro posto di comando e che, in conseguenza di questa carenza, ogni possibilità di difesa e di resistenza è stata profondamente scossa e vulnerata e si propone di continuare la sua azione perché il popolo ritrovi le vie della dignità e della riscossa ».

12 settembre 1943.

Tempo perduto

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo l'articolo che segue poichè, a nostro avviso, costituisce oltrechè una rapida rassegna degli avvenimenti dopo l'8 settembre, una vera e propria documentazione della insigne vigliaccheria che caratterizzò il contegno di certi militari nel periodo in questione.

Siamo certi che, così facendo rendiamo un servizio alla verità.

* * *

L'ordine dato dal governo di Roma con l'annuncio dell'Armistizio, è di resistere all'attacco tedesco.

Berlino, nel contempo, minaccia di vendicarsi e di mettere a ferro e fuoco l'Italia; nega al governo italiano anche la libertà di ritirarsi da una lotta che non è più possibile continuare.

Sensibile alla gravità dell'ora il popolo offre unanime, ma invano, alle autorità la sua collaborazione.

Intanto la quinta colonna è in azione. Reparti isolati, dietro ordini misteriosi, smobilitano anticipando assegni al personale.

Lungo le vie le pattuglie continuano nondimeno ad imporre rigidamente ai cittadini il rispetto delle norme sulla circolazione, emanate dal Comando Militare.

Al giungere di voci sul passaggio di truppe tedesche, incominciano a correre fra i comandi militari fremiti di paura; scene di panico traboccano dalle caserme e dai comandi nelle vie e nelle piazze.

Spettacolo indegno messo in

maggior evidenza dalla vergognosa corsa degli ufficiali ai magazzini militari per far bottino.

Scossa dal precipitare degli eventi, l'alta autorità militare sembra finalmente decisa ad ascoltare il popolo.

Il popolo chiede la distribuzione ed il decentramento delle merci esistenti nei magazzini militari e civili; chiede l'immediato richiamo alle armi di alcuni ufficiali di complemento di sua fiducia, ufficiali a cui affidare subito il comando effettivo di reparti armati dell'esercito e l'immissione, in tali reparti, di suoi volontari; chiede l'allontanamento dei reparti risanati, per evidenti ragioni di sicurezza e d'impiego, dai centri abitati.

Chi parla per il popolo è un cittadino che ne esprime la fervida volontà; chi ascolta benevolmente è un alto ufficiale più volte decorato al valore.

Le premesse sono chiare; le conseguenze logiche della situazione sono altrettanto chiare: all'occupazione tedesca temporanea seguirà inevitabilmente l'occupazione anglo-americana con tanto di clausole d'armistizio e, infine, sarà il popolo a decidere del proprio destino.

Il cittadino espone un piano di difesa e di offesa sul quale l'ufficiale è d'accordo salvo qualche dubbio suggerito dal timore di rappresaglia nemica. L'ufficiale si riserva tuttavia di decidere entro breve tempo.

Passano altre ore preziosissime.

L'autorità militare è occupatissima a firmar licenze ed anticipare assegni.

La decisione è ansiosamente attesa; viene continuamente sollecitata.

Siamo all'abboccamento per l'accordo definitivo. L'alto ufficiale è ora assistito da testimoni; ostenta un atteggiamento duro e seccato; non ricorda bene le proposte nè piano: rammenta, invece, un bando militare sulle armi!

Chiede l'esposizione del programma già minutamente esposto; chiede anzi che il programma venga presentato per iscritto per... un attento esame:

Il rappresentante del popolo se ne va con la morte nel cuore. Nell'alto comando si riprende l'eroica fatica della firma delle licenze!

Nelle città, nei sobborghi e nei casolari si sperava ancora nella dirittura degli ufficiali dell'esercito, nella loro azione di difesa, nel loro patriottismo!

Popolo lavoratore disarmato, tradito e ritradito: per la tua emancipazione puoi contare soltanto sulla tua immensa forza! Marcia con i tuoi veri capi, quelli che hanno diviso con te la dura vita del lavoro: presto risorgerai!

Pro "Aurora",

Il giornale vive con i contributi dei compagni, quindi sottoscrivete! Nessuno deve credere che la modestia del nostro foglio non comporti sacrifici anche finanziari.

3. Elenco:

Saldo precedente L.	5041
Bassi	» 3600
La Piazza Rosssa	» 1000
Sipa	» 100
Amici del Piano	» 35
Mario il ferroviere	» 10
Acciocchè la radiosità dell'«Aurora» mai diminuisca, la gioventù all'ombra del Clementino invia il primo contributo	» 100
Per la vittoria del Proletariato	» 260
C. C. Seni	» 300
Uno scarparo F.	» 200
Cancello Stella Rossa	» 60
A. S. S. - 2. contributo	» 10

TOTALE L. 10716

Pubblichiamo integralmente il seguente Appello inviatoci dal Comando della G. N. - Settore Adriatico. Uniamo il nostro incitamento certi dell'immane successo della causa in esso propugnata.

Appello del Comando della Guardia Nazionale Settore Adriatico

ITALIANI!

Il Comitato di Liberazione Nazionale, emanazione dei diversi partiti politici italiani antifascisti, ha dato vita alla Guardia Nazionale, espressione armata del popolo.

L'obbiettivo immediato che la G. N. si è imposto è di cacciare dal suolo della Patria l'invasore nazista, e tale obbiettivo sarà raggiunto.

La G. N. è una organizzazione volontaria di partigiani, piena di ardore combattivo, la quale trae luce, forza e vigore dal passato storico del nostro glorioso Risorgimento, al quale si riallaccia.

La bandiera adottata dalla G. N. è il Vecchio tricolore del '48: il tricolore che sulle barricate di Milano, sui campi di Lombardia, sugli spalti di Venezia, sventolò intorno alle armi popolari italiane ogni volta che esse hanno dovuto difendere la libertà della Patria contro i tedeschi.

SOLDATI! UFFICIALI!

Accorrete nelle file della G. N., riscatterete così il disonore nel quale voi stessi siete caduti, a causa delle ignominiose capitolazioni dei vostri generali imbelli e traditori.

GIOVANI DELLE CLASSI DAL 1910 AL 1925!

Prendendo la via del bosco e della campagna, per non presentarvi al servizio di lavoro dei tedeschi, avete fatto benissimo. Raggiungete ora i battaglioni della liberazione che in tutta Italia si costituiscono per cacciare i nazisti.

OPERAI!

Non lavorate per il nemico. Sabotate comunque la produzione che serve all'odiato occupante nazista.

CONTADINI!

Continuate nella vostra fraterna opera di solidarietà, cercando di organizzare con zelo ed intelligenza un vero e proprio servizio di vettovagliamento a favore della G. N. in gran parte composta di lavoratori.

DONNE ITALIANE!

Raccogliete coperte, lavorate giorno e notte per preparare indumenti di lana e di vestiario, approntate bracciali e bandiere tricolori, rendetevi comunque utili per la grande causa che tutti unisce ed accomuna.

ANTIFASCISTI BENESTANTI!

Agli incaricati autorizzati da questo Comando che si presenteranno a voi per raccogliere fondi e soccorsi vari, date in larga misura affinché nulla abbia a mancare ai nostri garibaldini della causa italiana.

ITALIANI!

Nell'adempimento del suo dovere la G. N. sarà a tutti di esempio per disciplina, correttezza ed alto senso di umanità, ma contro i disertori, le spie ed i traditori comunque operanti, la condanna irrimediabile, in anticipo pronunciata, sarà eseguita senza pietà e tentennamenti.

ITALIANI TUTTI!

Nell'ora tanto triste che il nostro Paese attraversa, solo dai Partiti del « Comitato di Liberazione Nazionale » e dalla sua armata, la Guardia Nazionale, potete attendere la salvezza e recuperare l'onore così gravemente compromesso da Mussolini e la sua banda di demagoghi, ladri ed approfittatori, vigliaccamente messasi al servizio delle brutali orde hitleriane, e quali con le rapine in atto di ogni nostro bene e le distruzioni creano al nostro popolo nuovi e più gravi dolori.

Morte all'invasore tedesco!

W la G. N.!

W l'Indipendenza del Nostro Paese!

W la Libertà!

COMANDO G. N. - SETTORE ADRIATICO

La parola ai giovani

Quando abbiamo pubblicato il primo scritto dei giovani avevamo previsto che l'iniziativa avrebbe ottenuto tutto il successo possibile. Non abbiamo sbagliato.

Le corrispondenze aumentano e da tutte traspare una lucente certezza sull'avvenire proletario della Società.

I giovani vedono giusto in ciò più che in ogni altra cosa poiché essi sono l'espressione genuina dell'ora che volge.

Promettiamo che ogni numero dell'«Aurora» dedicherà un po' di spazio alla loro voce.

Quanto segue ci viene da un gruppo che si definisce « Giovanile Progressista ».

* * *

Con profondo piacere vediamo che anche tra la massa degli studenti germoglia il seme della libertà.

Siamo lieti di trovare al nostro fianco una schiera di compagni che con noi è disposta a lottare per la emancipazione economica e politica di tutti i proletari.

Eravamo certi che non a vuoto avremmo lanciato il loro grido di dolore e di strazio le nostre genti martoriate dallo sfruttamento e dall'oppressione fascista e sofferenti per le miserie della guerra.

Tanti anni di servaggio fascista non hanno imbastardito i nostri cuori né cristallizzato i nostri cervelli.

Oggi, di fronte agli imperativi del momento, siamo tutti in linea a fianco di tutte quelle forze sane che la Nazione ancora possiede.

Finalmente, per la prima volta nella vita, a noi si prospetta l'occasione di servire una causa che, nel senso più assoluto, soddisfa tutte le nostre aspirazioni, siano esse di carattere ideale come materiale.

Finalmente è suonata la nostra Diana!

Non più letargo, non più vita metafisica, non più costruzioni cosmiche ma attiva partecipazione all'opera per sanare il Paese delle ferite che lo martirizzano.

Per questo è necessario unirli

e collaborare per salvare la Nazione dalla catastrofe completa.

A noi giovani di tutti i ranghi, di tutte le classi, l'onore e la gloriosa fatica della ricostruzione della Patria!

Per combattere ci vuol forza e questa noi l'abbiamo: le nostre giovani membra lo garantiscono; ci vuol sacrificio ed i nostri cuori, esuberanti di fede, assetati di verità, lo annulleranno.

Che il senso della responsabilità di uomini e di cittadini dia a noi la forza e il coraggio di affrontare e vincere tutte le battaglie.

Suvvia compagni, troviamo nel dolore e nella rovina la forza di alzarci a vendicare i nostri morti.

Il ricordo delle gloriose tradizioni nostre sia per noi non motivo di estatica contemplazione ma incentivo di lotta e di vittoria!

Avanti per l'aspro cammino della riscossa e della libertà!

Evviva l'Unione di tutta la gioventù per la lotta contro la barbarie hitleriano-fascista!

GRUPPO GIOVANILE
PROGRESSISTA

« I NAZI »

Le S. S. hitleriane all'opera!

In alcune località del Lago Maggiore intere famiglie di ebrei (uomini, donne, vecchi, bambini) sono state rintracciate e passate per le armi.

I corpi di questi sventurati sono stati visti galleggiare sul e acque del lago dagli abitanti del posto i quali non hanno potuto ricuperarli per dar loro umana sepoltura avendolo i tedeschi impedito.

Appartenenti alle S. S. sono stati poi osservati mentre tagliavano a pezzi i cadaveri per poterli, uniti a delle pietre, rigettare in acqua sicuri ormai che i resti delle innocenti vittime non sarebbero più riapparsi agli sguardi molesti degli abitanti rivieraschi.

Per quanto tempo ancora tali orrendi delitti dovranno rimanere impuniti?

I lavoratori della campagna sono in linea

Mentre la degradazione in cui i dirigenti fascisti hanno precipitato la Nazione si rivela in tutti i suoi nauseabondi aspetti, è veramente esaltante constatare come le varie categorie lavoratrici diano prove sempre più sicure di aver conservate intatte quelle doti di onestà, schiettezza, generosità che le qualificano per assumere nel prossimo futuro il controllo della Società.

Questa volta la segnalazione si riferisce ai lavoratori agricoli di alcune zone delle Marche e particolarmente del pesarese.

La citazione all'ordine del giorno è veramente meritata e premia l'abnegazione e l'altruismo dei lavoratori della terra che, con solidarietà proletaria, fanno tutto ciò che è umanamente possibile per diminuire i disagi e le sofferenze di coloro che debbono nascondersi per sfuggire alla cattura da parte delle jene fasciste.

I lavoratori della terra acquistano, in questo momento decisivo per l'umanità, una nuova benemerita fornendo un inestimabile contributo alla lotta che tutti gli uomini onesti hanno ingaggiato per il trionfo della civiltà e del progresso.

Il riconoscimento, che è una garanzia dei diritti futuri, deve indurli a prodigarsi con sempre maggior lena acciocché l'unione di tutte le forze sane affretti l'annientamento definitivo dell'hitleriano-fascismo e l'agognato ritorno della pace.